



## Estratto dalla relazione del segretario generale Uil Scuola – Massimo Di Menna **Di Menna: “Togliere la scuola dall’agenda dello scontro politico”**

*Valorizzare il lavoro*, questo il tema centrale affrontato dal segretario generale della Uil Scuola, Massimo Di Menna, nel corso della sua relazione in apertura del Congresso Uil Scuola che si sta svolgendo a Lecce.

Una indicazione tratteggiata con forza e resa concreta attraverso una serie di interventi che rappresentano proposte per l’agenda politica.

### **L’Europa consideri le risorse per investimento in istruzione fuori dai parametri e le rigidità finanziarie di Maastricht**

L’istruzione è stata individuata dall’ONU come uno dei tre indicatori per classificare il benessere di una popolazione. Il Costa Rica che ha spostato le spese militari verso l’istruzione ha rilanciato l’industria e le esportazioni in relazione alle nuove tecnologie, ha programmato un piano di studio delle lingue, ha salvaguardato l’ambiente, risulta al primo posto. L’Italia al trentesimo.

L’Europa procede lentamente verso gli obiettivi di Lisbona, obiettivi fondamentali per fare del vecchio continente il più avanzato in innovazione.

Pensiamo che per passare dalle aspettative ai risultati occorra un piano di investimenti, con una decisione, a livello europeo, che ponga tali investimenti fuori dai parametri di Maastricht.

Serve una dimensione europea non solo per il rigore finanziario, ma per le politiche dell’istruzione che permettano il raggiungimento degli obiettivi di Lisbona.

La UIL Scuola ha partecipato a molte occasioni di confronto tra paesi, tra sindacati, perché siamo convinti che anche nell’azione del sindacato occorre sviluppare un’azione a livello europeo.

### **Il Governo preveda nei provvedimenti anticrisi misure per sostenere la scuola**

Da parte del Governo italiano inserire risorse per sostenere il lavoro nelle scuole nell’ambito dei provvedimenti anticrisi.

### **Togliere la scuola dall’agenda dello scontro politico**

**Proponiamo una sessione parlamentare per la scuola, una giornata della politica per il paese nella quale si prendano impegni sulla modernizzazione della scuola e sul sostegno di quei tanti lavoratori che ne garantiscono il funzionamento, in grado di andare oltre l’alternarsi delle legislature. La scuola diventi priorità per il paese.**

Le forze politiche devono impegnarsi tutte, anche per evitare che le ragioni della scuola siano enfatizzate solo quando stanno all’opposizione, per un piano di investimenti che riequilibri il rapporto tra spesa per l’istruzione e Pil e il rapporto tra spesa per l’istruzione e spesa pubblica, da realizzare, con gradualità quando ci sarà la ripresa

Nella relazione Di Menna ha enunciato le proposte della Uil scuola sui temi centrali dell’istruzione.

### **Puntare sulle reti di scuole**

Le reti non devono essere più frutto della volontarietà, talvolta della estemporaneità, ma definite giuridicamente, rappresentando così la vera autonomia, con organici pluriennali, servizi amministrativi efficienti (la proposta UIL di unità amministrativa territoriale di molti anni fa viene rivisitata come unità di rete) con una migliore divisione dei compiti e valorizzazione, oltre che utilizzo delle competenze del personale ATA. L’unità dei servizi, con le funzioni amministrative e tecniche di coordinamento, con rinnovati ruoli dei collaboratori scolastici, con la creazione di un’area tecnica in ogni istituzione scolastica, con la piena responsabilità nella gestione amministrativa, rimane anche in tale contesto obiettivo del nostro sindacato.

La Rete è la sede naturale per la ricerca didattica, la qualificazione della offerta formativa, la formazione in servizio, la organizzazione per dipartimenti, la interlocuzione con le istituzioni e con il territorio.

Nella rete trova una propria collocazione la funzione dirigenziale. Restiamo del parere che debba essere rafforzata la specificità della dirigenza scolastica in ragione della specificità del settore non omologabile ai settori amministrativi.

### **Insegnanti impegnati nella funzione docente**

Per la UIL Scuola l'articolazione della funzione docente deve avere un punto ineliminabile: la centralità rimane la attività di insegnamento in classe con gli studenti.

Possono essere previste funzioni di coordinamento di dipartimento, organizzative o gestionali, di studio e ricerca, di connessione con il sistema di valutazione nazionale, ma sempre mantenendo parte dell'orario di insegnamento.

Il sistema di valutazione non deve avere carattere sanzionatorio, ma di supporto alle scuole e al personale, evitando la creazione di una nuova burocrazia e puntando sugli insegnanti.

### **Rinnovo del contratto**

Bassi stipendi e troppe tasse sul lavoro rendono le nostre retribuzioni inaccettabili.

La nostra "sfida" per la qualità e per la modernità passa per il riconoscimento del lavoro.

Nei prossimi mesi verificheremo se il Governo manterrà gli impegni assunti per il rinnovo del contratto relativo al triennio 2010/12.

Il Governo si è impegnato ad aprire le trattative, e a garantire le risorse finanziarie previste dalla intesa confederale, e quelle aggiuntive per la scuola.

Auspichiamo quindi di arrivare, con certezza delle risorse aggiuntive, alla firma del contratto entro giugno, auspicabilmente anche con la firma della Cgil, ma siamo pronti, se necessario, ad una forte mobilitazione anche in coincidenza del termine dell'anno scolastico.

### **Precariato: una cattiva abitudine da superare definitivamente**

#### **Stabilità e continuità attraverso immissioni in ruolo e concorsi**

Uno dei mali endemici del nostro sistema scolastico è rappresentato dal precariato. Al personale e alle scuole vanno assicurate stabilità e continuità. La via maestra rimane la stabilità attraverso incarichi pluriennali, il piano di immissioni in ruolo per coprire i posti vacanti e l'attivazione rapida dei concorsi dove le graduatorie sono esaurite. Vanno assicurati alle scuole, agli alunni, agli stessi insegnanti, ai dirigenti, al personale ATA, continuità e stabilità evitando continui spostamenti. Vanno confermati e resi attuabili con semplicità, già all'inizio dell'anno scolastico, gli interventi integrati Governo, Regioni, Inps.

### **La scuola laica è parte integrante della laicità dello Stato.**

#### **Integrazione è una scuola accogliente e rigorosa**

La scuola è laica principalmente perché è sede del sapere, quindi del pluralismo, della libertà; è la qualità dell'istruzione che garantisce la laicità. L'acquisizione di conoscenze, di competenze, di spirito critico, del valore della ricerca scientifica, il riconoscere nel dubbio la base per una etica della responsabilità e per sempre nuovi saperi sono l'essenza della laicità.

Quattro anni fa, nel congresso di Perugia abbiamo ribadito due caratteristiche necessarie alla nostra scuola: 'rigorosa' e 'accogliente'.

Principi che riconfermano non solo la loro validità ma la loro assoluta attualità.

Nella pratica didattica è il lavoro quotidiano degli insegnanti che colloca valori, culture, la stessa identità ed interiorità religiosa, nel contesto di un'etica del rispetto reciproco. C'è da considerare inoltre che la multiculturalità, che sempre più caratterizzerà la scuola italiana, affida alla scuola stessa, e quindi al personale che vi lavora, una vitale funzione di integrazione. Non ci deve essere posto per la separatezza delle religioni e delle civiltà, premessa per la non conoscenza, la paura ed infine l'odio. La questione è per noi rilevante per i principi e perché riguarda il lavoro quotidiano, che avviene con scarsi supporti e riconoscimenti, anche se con la gratificazione dei risultati.

Alla politica si chiede di riconoscere tale impegno, di non improvvisare ingerenze, di garantire la laicità.

Nella scuola l'integrazione deve basarsi su due solide basi: l'acquisizione della lingua italiana che deve essere conosciuta e padroneggiata, e la conoscenza ed il rispetto della nostra Costituzione, che è frutto e sintesi della cultura, della storia e dei valori irrinunciabili del nostro paese. Su queste due basi la scuola, se supportata, può determinare una solida integrazione, propria di uno stato laico.

[vai alle notizie](#)

[torna alle pagine del Congresso](#)